

Ulteriore proroga di sei mesi di CIGS per 21 lavoratori

# MIR: una vicenda articolata e complessa

La vicenda della MIR, costringe tutti ad interrogarsi se le norme oggi in vigore nel nostro paese difendono le unità produttive e tutelano i lavoratori coinvolti, loro malgrado, in vicende dove gli imprenditori non rispondono dei debiti e degli impegni sociali che si assumono.

La Fiom, per tutelare i lavoratori e le loro famiglie, utilizzando le normative e coinvolgendo le istituzioni, ha definito complessivamente il ricorso a 24 mesi di Cigs per evitare i licenziamenti e insieme salvaguardare una realtà produttiva storica a Brescia. La Mir è un'azienda metalmeccanica di Brescia che, nel dicembre 2005, per far fronte a una grave crisi finanziaria, affitta l'intera azienda alla Ipsa Spa di Piacenza; tutti i lavoratori passano alle dipendenze della nuova azienda che, subentrando, si accolla il TFR dei lavoratori in cambio del valore economico del magazzino e del portafoglio ordini.

Nonostante l'affitto dell'attività produttiva alla Ipsa, nel marzo 2006 la Mir Spa fallisce a causa dei forti debiti contratti con banche e fornitori. Il Tribunale di Brescia e il Curatore fallimentare aprono una trattativa con Ipsa (che da mesi non paga i canoni di affitto) per verificare il reale interessamento di Ipsa all'acquisizione del complesso aziendale.

La trattativa, a causa delle poche disponibilità economiche di Ipsa, non si conclude e il 6 dicembre 2006 il Giudice, con decreto, revoca il contrat-

to d'affitto e rientra in possesso del complesso aziendale (per far valere il decreto del Giudice il Curatore fallimentare è costretto a ricorrere all'utilizzo delle forze dell'ordine).

I lavoratori, con la revoca del contratto d'affitto, tornano a carico del fallimento Mir e da dicembre 2006, come prevede la normativa, sono collocati in CIGS per 12 mesi,

Ipsa, nonostante l'istanza di fallimento depositata dai legali della Fiom presso il Tribunale di Brescia, chiede ed ottiene presso il Tribunale di Bassano del Grappa la procedura di concordato preventivo.

Con il pieno possesso del complesso aziendale Mir il Tribunale di Brescia procede alla vendita e nel corso del 2007 si manifestano due interessi industriali all'acquisizione della Mir: la società Prima Spa di Frosinone e la Ht Italy di Cazzago San Martino (Bs).

I piani industriali di entrambe le aziende non prevedono livelli occupazionali che garantiscano tutti i lavoratori ancora in forza ma Ht Italy si impegna, una volta acquisita l'azienda, ad assumere tutto il personale e ad attivare successivamente 24 mesi di Cigs per riorganizzazione aziendale.

Queste manifestazioni d'interesse, e l'obiettivo del sindacato e del Tribunale di salvaguardare unità produttiva e livelli occupazionali, consentono di attivare la proroga d'ulteriori sei mesi di Cigs presso il Ministero del Lavoro.

Con un'asta pubblica il Tribunale, in aprile 2008, assegna a Ht Italy il complesso aziendale Mir: si è così salvaguardato il patrimonio industriale.

Si è aperto nel frattempo il contenzioso tra le procedure fallimentari, quella fallimentare di Mir che fa capo al Tribunale di Brescia e il concordato preventivo di Ipsa presso il Tribunale di Bassano del Grappa. Ipsa, a cui fa capo il Tfr dei lavoratori a seguito del contratto di affitto di ramo d'azienda del dicembre del 2005, e oggi in concordato preventivo, non vuole più rispondere di quel debito nei confronti dei lavoratori. Il fallimento Mir a sua volta sostiene che il debito nei confronti dei lavoratori fa capo a Ipsa. Ad oggi sono ancora in corso trattative perché il problema Tfr trovi soluzione tra le due procedure.

Il Tfr, il suo pagamento per i lavoratori dimessi e il suo trasferimento per i restanti lavoratori ancora in Cigs, blocca il passaggio dei lavoratori Mir presso Ht Italy.

A Giugno 2008 Fiom- Cgil e procedura Mir hanno chiesto alla Regione Lombardia di attivare ulteriori sei mesi (2 + 4) di cigs in deroga in attesa dell'accordo sul Tfr tra le due procedure; il 7 agosto 2008 è stato sottoscritto un ulteriore verbale di accordo che proroga al 6 dicembre 2008 il ricorso alla Cigs.

La vicenda ad oggi non è ancora conclusa, il Tfr dei lavoratori e i loro crediti devono avere al più presto soluzione così come l'assunzione in Ht Italy dei lavoratori ancora in Cigs

ufficio vertenze

FIOM



PER LE MALATTIE PROFESSIONALI

## Nuove tabelle INAIL

Il 24 luglio 2008 sono state finalmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, in base al decreto firmato il 9 aprile 2008 dal Ministro del Lavoro del precedente Governo, le nuove tabelle delle malattie professionali riconosciute dall'INAIL nell'industria e nell'agricoltura. Le innovazioni più importanti delle nuove tabelle sono:

- **Inserimento del gruppo di malattie muscolo scheletriche da rischio ergonomico;**
- **Ampliamento delle voci di lavorazioni che causano le ipoacusie;**
- **Variazione, per alcune voci, del periodo massimo di indennizzabilità.**
- **Molte delle patologie che nella tabella precedente erano solo indicate con la definizione generica "malattia da..." sono state specificate in modo dettagliato.**

Per i lavoratori metalmeccanici i nuovi riconoscimenti di interesse più diffuso riguardano malattie di origine professionale legate strettamente ad attività lavorative attuali. Sono state introdotte le malattie muscolo scheletriche, causate da sollecitazioni biomeccaniche, a seguito di movimenti ripetuti e/o da posture incongrue dell'arto superiore, del ginocchio e della colonna vertebrale; ad esempio, il tunnel carpale, legato a fasi ripetitive del processo produttivo, del montaggio, ecc., è stato inserito nella nuova casistica.

Per effetto di quanto previsto dal decreto, il nuovo sistema tabellare si applica dalla sua entrata in vigore sia per le richieste in esame che per i ricorsi amministrativi in corso; per il contenzioso legale in corso valuteranno i singoli uffici legali inail.

I nuovi riconoscimenti contenuti nelle tabelle Inail sono un passo avanti nel tema delle malattie professionali, ma in questo campo le problematiche sono ancora molte a partire dalla difficoltà che i lavoratori incontrano per ottenere il riconoscimento Inail, dal riconoscimento delle responsabilità aziendali che presuppone un'azione legale, dalla scarsa informazione che su questa materia hanno i medici di base e i medici competenti per parte aziendale.

## Da controllare in busta paga Dal 1° maggio 2008 le maggiorazioni sul lavoro straordinario

Dal 1 maggio 2008 è entrata in vigore la norma del Contratto Nazionale con la nuova definizione della retribuzione oraria per il calcolo delle maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno e festivo.

Dalla mensilità di maggio 2008 la retribuzione oraria dei lavoratori si calcola su varie voci salariali: minimi del contratto nazionale, scatti di anzianità, compensi fissati a mese (superminimi collettivi e individuali, premi fissi mensili), eventuali aumenti di merito.

A questi importi vanno aggiunte le altre voci orarie della retribuzione quali: incentivi e indennità varie, il rendimento di cottimo e di cottimo.

La Fiom e i delegati di fabbrica sono impegnati a verificare l'esatta applicazione della norma contrattuale.



## Cometa, Fondapi Artifond: alcune novità sui fondi pensione complementari

La COVIP (l'ente nazionale che vigila sui fondi pensione) ha pubblicato una nuova interpretazione per quanto riguarda il riscatto in caso di DECESSO dell'iscritto al Fondo Pensione Complementare.

L'art. 14 comma 3 della legge 252/2005 prevede che in caso di decesso la posizione individuale maturata è riscattata dagli eredi ovvero dai diversi beneficiari designati dallo stesso.

Secondo la ultima specifica COVIP, ciò significa che qualora sia designato un beneficiario, questo ha la priorità sugli eredi legittimi.

Fino a nuove precisazioni legali quindi se il lavoratore ha designato un beneficiario, anche in presenza di eredi legittimi, il beneficiario ha diritto a chiedere la liquidazione dal Fondo.

9